

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO
Istituto Comprensivo "A. Manzoni"
Via XXV Aprile 28 - 24042 Capriate San Gervasio (Bg)



I ragazzi e le ragazze della 3^aB a.s. 2025-26

Laboratorio di scrittura collettiva a cura
delle Prof.sse

Lecchi Romina e Minervino Sefora

IL NOSTRO LIBRO: un percorso tra parole importanti!!



*Riproduzione su tela de "La notte stellata" di Vincent van Gogh,
eseguita a mano da un'alunna della classe*

*Ai nostri genitori
perché ci hanno sostenuti nel corso dei tre anni,
sono sempre stati presenti
e fanno parte del libro!*

*A noi stessi
che in questi tre anni siamo cresciuti,
siamo maturati
e ci sentiamo più uniti!*

*Al nostro futuro,
e al nostro nuovo viaggio!*

Introduzione

Questo libro è nato da una parola: **passione**, è stata lei il punto di partenza del nostro laboratorio di scrittura collettiva. Nel corso dei mesi, tuttavia, alla parola passione se ne sono affiancate altre: motivazione e determinazione. Tre termini che si tengono per mano, tre concetti importanti per il percorso di crescita dei nostri studenti e delle nostre studentesse. Tuttavia, il laboratorio non si è fermato lì. Abbiamo parlato di saggezza, di cosa significa davvero imparare e di come sia importante sbagliare. Sbagliare, ci siamo detti, è il primo passo per migliorarsi. Il percorso ha coinvolto anche le famiglie, prevedendo due incontri. Nel primo, i genitori hanno sperimentato l'esperienza della scrittura collettiva, componendo una lettera di incoraggiamento ai propri figli: *"Coltiva la tua passione senza ascoltare i brutti giudizi altrui"; "Vivi, impara, conosci, credi sempre nei tuoi sogni, anche in quelli che ti sembrano impossibili, perché sai, si possono realizzare!" "Ci siamo, eccoci siamo qui!"*; queste alcune delle frasi. Il cammino si è poi concluso con un secondo incontro finale che ha riunito, questa volta, genitori e figli attorno a una riflessione comune: quella sul percorso personale, che ognuno è chiamato a compiere per raggiungere i propri obiettivi, con le proprie forze e con la propria determinazione. È giusto dire, che il laboratorio non è stato sempre un cammino facile. Il gruppo ha attraversato momenti difficili, ma proprio in quei momenti, il laboratorio ha mostrato il suo valore più profondo: ha offerto uno spazio per fermarsi a riflettere, per chiedersi perché si viene a scuola, cosa ci si aspetta da essa e dalle relazioni con gli altri. Sarebbe però riduttivo presentare questo libro solo con le nostre parole. I veri protagonisti sono stati i ragazzi, per questo abbiamo scelto di affidare la presentazione a un discorso che loro stessi hanno scritto in occasione della celebrazione dell'inizio dell'anno scolastico, prima ancora che il laboratorio cominciasse. Rileggendolo oggi, colpisce quanto quel testo anticipi, le stesse riflessioni che abbiamo poi sviluppato insieme nei mesi successivi. Come se i ragazzi sapessero già, in fondo, quello che stavano per scoprire.

Buona lettura.

Buongiorno a tutti, noi siamo i ragazzi della 3b.

Vogliamo ringraziare la nostra Dirigente Scolastica, i nostri insegnanti, il sindaco e tutte le istituzioni per aver organizzato questo evento che celebra l'inizio del nuovo anno scolastico.

Quest'anno per noi è molto importante, siamo arrivati in terza, siamo cresciuti e dai più piccoli della scuola ci troviamo ad essere i più grandi. Siamo emozionati!

Oggi vogliamo dire a voi adulti, che la scuola per noi non è solo un luogo di studio, ma anche uno spazio in cui noi ragazzi cresciamo come persone.

Noi viviamo una scuola aperta a tutti, ispirata dal principio "I CARE" di don Milani, che significa: "mi interessa, ho cura di te". Questo principio ci appassiona molto perché ci rappresenta, noi pensiamo che il bene sia fatto di bene reciproco: mi interessa è il contrario di me ne frego di te. Inoltre, siamo rimasti affascinati dall'espressione con cui Don Milani descriveva lo stato d'animo dei ragazzi della nostra età alle prese con il cambiamento, diceva: "Crescere è una sensazione come buttare in cielo un canarino senza ali". Sperimentiamo l'esercizio della scrittura collettiva, un momento che ci piace tanto, perché ci sentiamo liberi di esprimere i nostri pensieri senza essere giudicati.

Abbiamo studiato l'art. 34 della Costituzione, che tutela il nostro diritto allo studio, tuttavia pensiamo, che oggi la scuola debba affrontare una nuova sfida: il cellulare. Il cellulare che è uno strumento che ci apre al mondo, che può esserci di aiuto durante i compiti è invece diventato una grande fonte di distrazione dallo studio. Ogni volta che iniziamo a studiare cediamo alla tentazione di utilizzarlo, dimenticando i compiti. Il cellulare è anche motivo di sofferenza per noi, spesso nascosti dietro uno schermo, dei ragazzi offendono i loro coetanei, incitando all'odio. Siamo rimasti molto colpiti dalla storia di Paolo, che non è riuscito a reagire alle offese e si è tolto la vita. Ci dispiace molto.

Vogliamo dirvi che una scuola aperta a tutti è per noi un bene prezioso, la nostra scuola è la nostra seconda casa dove il motto "I CARE" non è solo una frase, ma una pratica quotidiana.

Grazie!

GLI INSEGNAMENTI:

Un cambiamento attraverso parole importanti per gli adolescenti

INDICE

LA PASSIONE

- ❖ CHE COS'E' LA PASSIONE PER NOI
- ❖ LE NOSTRE PASSIONI
- ❖ CI SONO PERSONE NELLA MIA VITA CHE CONOSCO PERSONALMENTE CHE MI TRASMETTONO PASSIONE, DETERMINAZIONE, IMPEGNO E ALTRI VALORI?
- ❖ CREDI NELLE TUE PASSIONI: LA LETTERA DAI NOSTRI GENITORI
- ❖ UN PERSONAGGIO IMPORTANTE: STEVE JOBS, FONDATORE DI APPLE
 - LA PASSIONE SECONDO STEVE JOBS
 - IL DISCORSO ALLA STANFORD UNIVERSITY
 - LA APPLE: I NOSTRI PENSIERI SU APPLE
- ❖ LA PASSIONE NELLE PERSONE CHE CONOSCIAMO: L'INCONTRO CON FULVIO, L'ESPERTO DI GALASSIE
- ❖ COSTELLAZIONI E PIANETI
 - ❖ RIFLESSIONE SULLA parola PASSIONE (*mito Amore e Psiche*)
- ❖ RIFLESSIONE SULLA POESIA *Mariangela Gualtieri* "VOLA ADESSO"

LA SAGGEZZA E L'ERRORE

- ❖ Malala Yousafzai: Riflessioni sulla sua vita
- GLI ERRORI DELLA STORIA
- RIFLESSIONE SULLA SHOAH E LE MINACCE A LILIANA SEGRE
- È UN ERRORE NON CREDERE NELLA SCIENZA?
- FILM DON'T LOOK UP: È PIÙ SAGGIO CREDERE NELLA SCIENZA!!

LA MOTIVAZIONE

- LA MOTIVAZIONE E IL PRINCIPIO D'INERZIA
- PERSONAGGI CHE HANNO UNA MOTIVAZIONE E MOTIVANO:
DAVID GOGGINS
KOBE BRYANT
- ★ LA MOTIVAZIONE AD ANDARE A SCUOLA ... DIPENDE ANCHE
DA COME MI SENTO

LA DETERMINAZIONE

- LA DETERMINAZIONE nei campioni
- LA DETERMINAZIONE DIPENDE SOLO DA NOI STESSI

LA PASSIONE

Che cos'è la passione per noi?

Per noi la passione è una cosa che ci piace fare, o ci piacerebbe fare, a cui non si vuole rinunciare; qualcosa che vorresti fare tutto il tempo, senza pensare ad altro, ti isola dal mondo e ti senti felice.

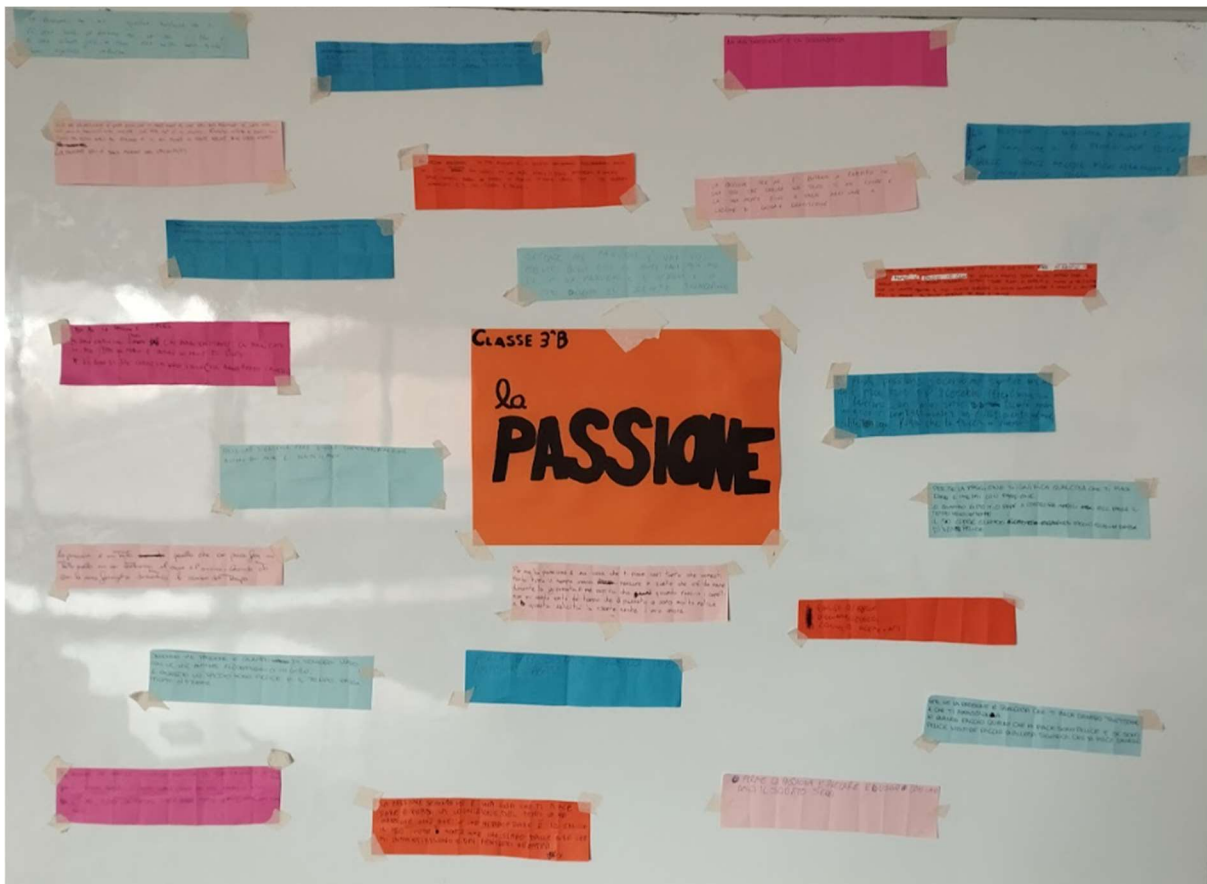
Quando facciamo ciò che ci piace, siamo felici, e, se proviamo felicità in quel momento, significa che quella cosa ci piace davvero.

Poter seguire una passione è un fattore importante, perché arricchisce i nostri cuori e dà benessere alla nostra anima.

Attraverso le nostre passioni possiamo sfogarci, anche se, non dobbiamo dimenticare, che coltivare ciò che ci piace, richiede concentrazione e, a volte, sacrificio. Non è energia da sfogare! È quello che vogliamo continuare a fare, magari anche sbagliando certe volte, ma si deve andare avanti per raggiungere l'obiettivo.

La passione per noi è buttarsi a capofitto in una cosa, che cattura così tanto il cuore e la mente fino a farci arrivare le lacrime di gioia e gratitudine.

La passione non è solo amore, ma sacrificio.



Le nostre passioni

Secondo noi la passione è qualcosa che ci fa stare bene, ci rende felici e ci fa dimenticare il tempo che passa. Ognuno di noi ha passioni diverse, ma tutte hanno una cosa in comune: quando le viviamo ci sentiamo liberi e contenti. Per alcuni di noi la passione è stare con gli amici. Ci piace uscire il sabato sera, passare il tempo insieme giocando con il telefono. Anche andare all'oratorio o fare un giro con le amiche il venerdì ci rende felici, ma a volte il tempo sembra passare troppo in fretta. Per molti di noi la passione è lo sport. Il calcio, ad esempio, ci fa sentire liberi e ci permette di dare il meglio di noi stessi. Quando giochiamo possiamo sfogarci, liberare la rabbia e la tristezza e riempire il cuore di gioia, senza pensare ai problemi o al mondo esterno.



Anche la ginnastica e il ciclismo occupano un posto importante nelle nostre vite: quando li pratichiamo ci sentiamo liberi, i nostri problemi sembrano svanire e il nostro cuore è più leggero. Alcuni di noi amano anche la velocità e l'adrenalina, perché in quei momenti riescono a dimenticare tutto il resto. Anche altri sport come lo sci di fondo, la corsa, o altre attività sportive ci insegnano il valore del sacrificio, dell'allenamento e del lavoro per raggiungere i propri obiettivi. Altre nostre passioni sono più tranquille ma altrettanto importanti. Disegnare ci aiuta a trovare calma e serenità. Leggere libri, o guardare serie TV, ci fa stare bene e ci permette di riflettere su temi e significati importanti. Anche dedicarsi ai capelli, o aiutare un genitore a costruire mobili, sono attività che ci appassionano: quando le svolgiamo il tempo vola e proviamo una grande

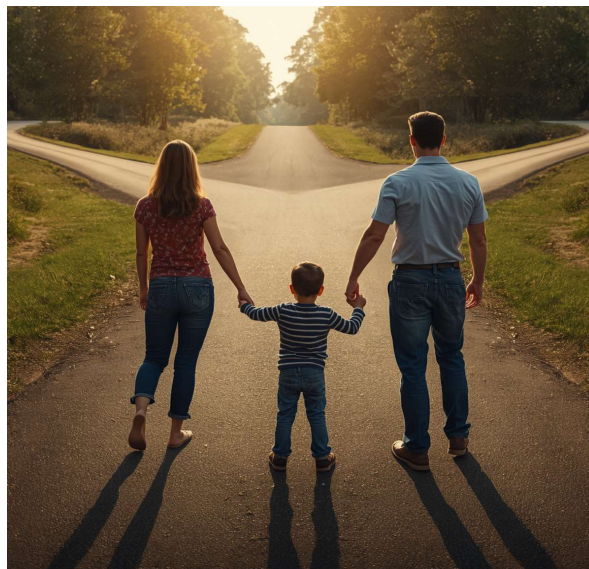
soddisfazione. Tra le nostre passioni ci sono anche quelle legate al territorio e alle tradizioni. Ad esempio, alcuni di noi sono affascinati dal Parmigiano Reggiano e dal lavoro che c'è dietro la sua produzione. Osservare gli animali e vedere come il latte si trasforma in formaggio è un'esperienza che ci colpisce e ci fa capire quanta passione serva per svolgere questo mestiere. Per alcuni di noi è importante anche aiutare gli altri e servire il proprio Paese. Fare del bene alle persone ci fa sentire utili e ci dà felicità. Infine, una delle cose che ci fa stare meglio è trascorrere del tempo con la nostra famiglia. Quando siamo insieme alle persone a cui vogliamo bene, spesso non ci accorgiamo nemmeno dello scorrere del tempo. Per noi, quindi, la passione è tutto ciò che ci fa sentire vivi, che ci riempie di emozioni positive e che ci permette di esprimere noi stessi. È qualcosa che ci rende felici e che dà un significato speciale alle nostre giornate.

CI SONO PERSONE NELLA MIA VITA CHE CONOSCO PERSONALMENTE CHE MI TRASMETTONO PASSIONE, DETERMINAZIONE, IMPEGNO E ALTRI VALORI?

Nella nostra vita ci sono molte persone che ci trasmettono passione, valori ed emozioni. Grazie a loro impariamo ogni giorno quanto siano importanti l'impegno, la determinazione e la voglia di migliorare. I nostri insegnanti ci trasmettono passione perché si impegnano molto e mettono entusiasmo in tutto quello che fanno. Anche le nostre insegnanti di ginnastica ci insegnano che con costanza e allenamento, si possono raggiungere grandi risultati. Tra le persone che ci hanno aiutato ci sono persone come Fulvio, l'esperto di galassie che abbiamo incontrato in classe, i nostri fratelli e sorelle, i nostri insegnanti di danza, la professoressa di lettere e la professoressa di matematica. Ognuno di loro ci ha lasciato un insegnamento importante. Le nostre compagne e i nostri compagni di squadra ci trasmettono passione, perché condividono con noi allenamenti, fatiche e soddisfazioni. Insieme impariamo l'importanza del rispetto e del lavoro di gruppo.



I nostri genitori ci hanno trasmesso molti valori. In particolare, i nostri papà ci hanno insegnato la determinazione e l'impegno necessari per raggiungere un obiettivo. Le nostre mamme ci hanno sempre sostenuto e accompagnato nel nostro percorso di crescita. Molti di noi ammirano le proprie mamme, perché riescono a fare tante cose ogni giorno: lavorano, studiano, si occupano della famiglia e trovano sempre il modo di aiutarci; per questo rappresentano un esempio importante. Vederli impegnarsi ogni giorno nel lavoro, nello sport e nella famiglia ci insegna che non bisogna mai smettere di credere nelle proprie passioni e nei propri sogni.



Grazie a tutte queste persone abbiamo capito che la passione è una cosa speciale: ci aiuta a crescere, a impegnarci e ad affrontare ogni sfida con coraggio e determinazione.

CREDI NELLE TUE PASSIONI: LA LETTERA DAI NOSTRI GENITORI

La passione ha coinvolto anche i nostri genitori, durante la serata dedicata a loro: l'aperitivo letterario organizzato dalle prof di lettere e matematica a novembre. Anche loro, insieme a tutti i partecipanti, hanno scritto i fogliolini che sono diventati una bellissima lettera indirizzata a noi.

15 dicembre 2025

A tutti i nostri figli, a tutti i nostri alunni di 3^B.

Carissimo,

quando nasciamo riceviamo dei doni senza distinzione di chi siamo, questi doni sono custoditi nei nostri cuori: gentilezza, amore, capacità di sognare, coraggio, ambizione, passione. Dobbiamo imparare insieme a usarli, a scoprire e riconoscere quella fiammella piccolissima nascosta dentro di noi!

Quella fiammella, quella passione darà direzione ai tuoi desideri, al tuo futuro; quella fiammella, ti farà rimanere in piedi anche, quando tutti cercheranno di spegnerti e di farti rinunciare. Coltiva la tua passione senza ascoltare i brutti giudizi altrui. Non arrenderti mai, non farti influenzare da quello che gli altri ti dicono, fai quello che ti appassiona, la famiglia ti sosterrà sempre.

Sappi, che sognare in grande non è mai troppo: vivi, impara, conosci, credi sempre nei tuoi sogni, anche in quelli che ti sembrano impossibili, perché sai, si possono realizzare!

Coraggio!

La vita è una: sii sempre te stesso e vanne fiero, credi nelle tue capacità e fai del tuo meglio. Potrai sbagliare, ma non abbatterti, lo sbaglio non è negativo, anzi a volte è proprio il punto di partenza: ricorda che sei forte, speciale e unico!

Noi grandi possiamo trasmetterti la passione con il nostro esempio e tu la puoi trovare facilmente, osservando come facciamo le cose di ogni giorno: il lavoro, stare in famiglia, stare con gli amici. Ti auguro di incontrare adulti

che ti facciano scoprire una meraviglia, che ti facciano sentire amato così come sei, anche e soprattutto, in quegli aspetti che oggi, magari, non ti piacciono. Le fasi difficili ci sono sempre nella vita, ci aiuta a non scoraggiarci l'amore! L'importante è impegnarsi sempre: studia con amore e impegno, dai il massimo in ciò che fai, solo così saprai di aver dato comunque il meglio, nonostante i possibili giudizi negativi. L'impegno e il sacrificio costano molta fatica a tutti, non demoralizzarti!

Ma, prima o poi ne vale la pena e ne avrai la prova: la soddisfazione. Non si può sapere prima, perché si semina per la possibilità, non per la certezza del raccolto e con questa possibilità nessuno è perso. Sarai quello che vuoi essere.

La tua vita non sarà una linea retta e vivrai di gioia e sconfitte, ma ricordati sempre che il futuro è negli occhi di chi ci crede.

Stai entrando nell'adolescenza, desideri essere lasciato solo di fronte al tuo vivere e godere della tua libertà, che è anche responsabilità, nel far sì che i tuoi desideri e le tue passioni abbraccino la realtà.

Vivi la tua solitudine; l'adolescenza è saper fare i conti con la solitudine, talvolta sentirsi soli di fronte al proprio vivere.

Quando vorrai stare da solo, sfuggire, quando attraverserai momenti bui, trova il coraggio di girarti, alzare lo sguardo e accogliere quel qualcuno, che ti sta aspettando, capace di leggere la tua anima.

Ci siamo, eccoci siamo qui!

Scusaci per tutte quelle volte che ti è sembrato che non ci fossimo per te... Distratti o poco attenti...

Non vogliamo giudicarti, ma ascoltarti, parlare, accoglierti nella tua unicità, darti il nostro esempio, che vale più di tante parole, aiutarti a credere e coltivare i tuoi sogni, le tue passioni, insegnarti a non giudicare gli altri per pensieri e opinioni diverse dalle tue.

Aiuta sempre chi ha più bisogno; non fare agli altri quello che non vorresti fosse fatto a te.

Noi genitori abbiamo incontrato i tuoi insegnanti, perché siamo consapevoli che stiamo lavorando tutti nella stessa direzione: osserviamo i tuoi occhi, gli atteggiamenti, i comportamenti per non farti sentire mai sbagliato, per incoraggiarti con le nostre parole, e per fidarti di noi che ti siamo vicini.

La scuola e la famiglia insieme possono aiutarti a essere te stesso, in noi puoi trovare un punto di riferimento, un aiuto nelle difficoltà, la possibilità di dialogare e parlare dei tuoi problemi per essere libero e aprire gli occhi alla vita.

Noi adulti comprendiamo quando un ragazzo si sta spegnendo, quando rinuncia alla vita in comunità, si isola e non esprime la propria opinione, non mostra più stimoli. La noia è pericolosa: non ti fa nutrire interessi, non ti fa brillare gli occhi, spegne i sogni e gli obiettivi che ti spronano ad andare avanti.

La scuola insegna a te, oh figlio, a perdonarsi, a vivere il qui ed ora, senza pensare a ciò che è andato male, che non può più essere cambiato, parole che costruiscono l'amore, la gentilezza, la propositività.

Noi crediamo in te! Forza e coraggio! Sei il futuro

LA PASSIONE SECONDO STEVE JOBS

La passione per lui era il punto di partenza per farcela, seguire ciò in cui si crede, non accontentarsi se non trovi qualcosa, ma continuare a cercare. Diceva: *“Ogni persona razionale si arrende, mentre coloro che amano la propria passione hanno successo”*.

Dopo il licenziamento, ha continuato il suo lavoro e si è poi ritrovato in Apple, perché ci credeva: questa è la passione. Lui aveva la passione per il suo lavoro ed è arrivato ad avere anche un nome importante, riuscì a creare tecnologie stupende e molto funzionali. Non si è mai laureato, ma è “arrivato in alto”, ha potuto fare un lavoro per il quale oggi servirebbe la laurea. Con le sue invenzioni nasce l'era del personal computer.

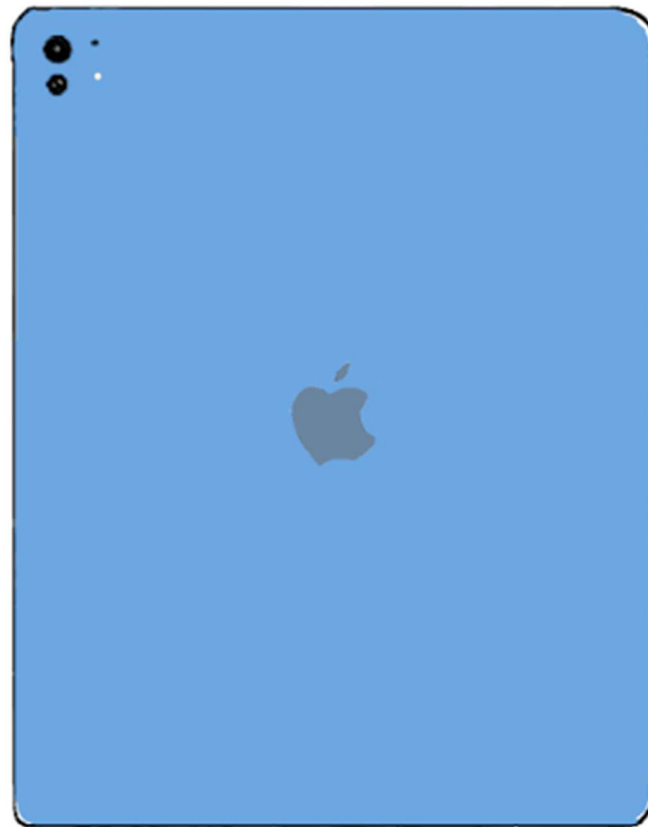


Nel 2001 creò il primo *Ipod*.



Nel 2007 progettò il primo *Iphone* con più app.

Nel 2010 fondò il primo *Ipad*.



Non tutti i modelli di Apple furono apprezzati a causa dei prezzi molto alti. Steve Jobs diceva, che se non ami quello che fai, alla prima sconfitta o al primo problema ti arrenderai.

Diceva: *“l’unico modo per fare delle cose belle è amare quello che fai e non accontentarti”*.

STEVE JOBS E IL DISCORSO ALLA STANFORD UNIVERSITY

Parlando di Steve Jobs, non si può non ricordare uno dei suoi discorsi più famosi. Il testo è stato scritto dopo la visione del video del discorso sul quale abbiamo fatto delle riflessioni, che sono riconoscibili nel testo attraverso la scrittura in grassetto. Per riscrivere i fogliolini riportando i fatti in un modo ordinato, la prof ci ha fornito il discorso stampato con il quale ci siamo confrontati, mentre alcune informazioni sono state estrapolate da Google. Teniamo a precisare che è stato tutto rielaborato a parole nostre

e nulla è stato fatto con un “copia e incolla”. Il discorso fu fatto da Steve Jobs all’Università di Stanford il 12 giugno 2005 davanti ai neolaureati ed è sicuramente uno dei discorsi più famosi e interessanti, poiché racconta tre episodi importanti della sua vita, che lui chiama tre storie.

La prima storia: collegare i punti

Steve Jobs nasce il 24 febbraio 1955 a San Francisco, in California da una donna che era una ragazza madre che doveva ancora laurearsi, perciò decise di darlo in adozione. Desiderava che venisse adottato da persone laureate, perciò, quando seppe che i futuri genitori non lo erano, si rifiutò di firmare i documenti di adozione; per ottenerla, i genitori adottivi le promisero che l’avrebbero mandato all’Università

Una volta cresciuto, all’età di 17 anni decise di andare al college; scelse un college costoso come quello di Stanford, ma capì che non faceva per lui, così dopo sei mesi abbandonò lo studio, anche perché stava spendendo tutti i soldi che i suoi avevano risparmiato. Non si laureò mai. In questi anni dormiva sul pavimento delle camere dei suoi amici, perché non aveva la propria nel dormitorio, si era trovato un piccolo lavoro per guadagnare pochi soldi, vagava ed era arrivato a fare fino a 12 km ogni domenica sera per avere un pasto presso una mensa.

Non sapendo cosa fare decise di seguire un corso di calligrafia, per imparare a riprodurre quanto di bello visto attorno: nel campus, infatti, erano appesi diversi poster scritti molto bene. Il corso gli piacque così tanto da appassionarsi alla tipografia: imparò i caratteri *serif* e *sans serif*; trovava tutto ciò bellissimo e affascinante.

Gli sembrava comunque che quei corsi calligrafici non sarebbero mai serviti nella vita ma, dopo 10 anni, quando progettò il primo computer Macintosh (il primo *MAC*), divenne il primo computer con una bella tipografia, poi copiato da altri, diventando di fama mondiale. Se non fosse andato in questa scuola, oggi i font che si trovano nel Mac non esisterebbero!!



Cosa significa allora collegare i punti?

La tua storia è fatta da tanti punti che non puoi collegare guardando avanti, ma solo guardando indietro, perché i punti si collegano nel tempo, mai subito. Se non avesse abbandonato gli studi al college, se non fosse incappato in quel corso di calligrafia, i computer oggi non avrebbero quella splendida tipografia che ora possiedono. Certamente non era possibile all'epoca “unire i puntini” e avere un quadro di cosa sarebbe successo, ma tutto diventò molto chiaro guardandosi alle spalle dieci anni dopo. Le cadute servono per riscoprire ciò che amiamo e ricominciare, continuando a cercare ciò che si vuole fare. Bisogna trovare la propria strada, seguire le indicazioni dei genitori, ma bisogna sentirsi liberi.

Nella vita c'è sempre la speranza di fare bene, la fiducia che, nel futuro, i puntini che ora ci sembrano senza senso possano, in qualche modo unirsi nel futuro. Bisogna seguire il proprio cuore e amare ciò che si fa; lavorare con costanza e passione. Se non si ama quello che si fa si fallisce.

La seconda storia: l'amore e la perdita

Steve iniziò quel discorso precisando che fu molto fortunato a trovare molto velocemente qualcosa che gli piacesse fare nella vita.

Nonostante la poca attrezzatura lui e il suo compagno Woz fondarono la Apple nel garage dei suoi genitori. Steve aveva solo vent'anni. In soli 10 anni la Apple iniziò a dare i suoi frutti, diventando un'azienda che ormai contava oltre 4.000 dipendenti. Ma, non appena fu rilasciato un nuovo prodotto, il primo MAC, che avrebbe fruttato molto, purtroppo Steve venne licenziato. Lui si pose questa domanda: come fa una persona ad essere licenziata da una società che ha fondato? Purtroppo, attraversò un periodo devastante. **Ci ha colpito molto il fatto che non si è mai arreso e ha cercato di ricostruire tutto da zero.**

Nel 1985 rientrò nel settore della tecnologia fondando una società di nome NEXT, erano gli anni migliori della sua vita. Più tardi nel 1997 Apple comprò Next e quindi lui si ritrovò di nuovo a lavorare in Apple, per ciò che credeva e su quello che aveva creato.

A noi tutto ciò dà un'ispirazione importantissima: se ce qualcosa in cui credi e combatti tornerai vincente, perché se ci metti il cuore è tutto più facile, soprattutto se è ciò che ti piace fare. Secondo noi la chiave per arrivare al successo è focalizzarti su qualcosa che ti piace, formarti e poi iniziare a lavorare col cuore: questa combinazione sarà la chiave per il successo.

Lui disse che anche se la vita lo aveva colpito forte sulla testa, l'amore per ciò che faceva era talmente forte da farlo rialzare e continuare ad andare avanti. Alla fine, ci è riuscito, infatti ora Apple è una società enorme, conosciuta in tutto il mondo, che ha ormai raggiunto il successo e ora conta 164.000 dipendenti globali.

Ciò ci porta anche a fare una riflessione: se lavori per ciò che ti piace non ci sono scuse, basta non arrendersi, non accontentarsi e lottare per i propri obiettivi...e pensare che tutto ciò è partito da due persone in un garage...!

La terza storia: la morte

Quando aveva diciassette lesse una frase: *“Se vivi ogni giorno come se fosse l'ultimo, uno di questi c'avrai azzeccato”*.

Da quel momento, per i successivi trent'anni si guardò ogni giorno allo specchio e si chiedeva: “Se oggi fosse l'ultimo giorno della mia vita vorrei fare quello che sto per fare oggi?”.

Nell'amore Steve Jobs fu fortunato: ebbe una moglie e un figlio.

A Steve Jobs fu diagnosticato un cancro al pancreas. Fino a quel momento non sapeva nemmeno che cosa fosse il pancreas. I dottori, inizialmente gli dissero che gli rimanevano solo tre-sei mesi di vita. Nonostante la malattia riuscì comunque a fare tutto, a continuare con il suo lavoro, senza mai ascoltare i giudizi degli altri. Scoppiò, poi che l'unico modo per curare il cancro era attraverso la chirurgia, così lo operarono e poté stare bene ancora per molto tempo.

Nel suo discorso alla Stanford disse che “nessuno vuole morire anche le persone che vogliono andare in paradiso non vogliono morire per arrivarci”.

Ricordarsi che doveva morire era per lui un aiuto per fare le scelte importanti della vita. Ricordarsi che si sta per morire è il miglior modo per evitare la trappola di pensare di avere qualcosa da perdere, e quindi capire che non c'è ragione, perché non si segua il proprio cuore; se non ti piace fare qualcosa, lascia e fai qualcosa di meglio, e poi bisogna amare quello che si fa, per avere gratificazioni e per sentirsi bene con se stessi. All'epoca in cui frequentava il college c'era una pubblicazione che gli piaceva molto: “The Whole Earth catalog”, creata da Stewart Brand e il suo team. Furono pubblicati diversi numeri di e nel numero finale, nella quarta copertina c'erano scritte queste parole: **“Stay hungry, stay Foolish”** che significa: **“Siate affamati, siate folli”**.

Questa frase è divenuta poi molto famosa!

I NOSTRI PENSIERI SU APPLE

Concludiamo questa parte parlando dei telefoni.

I primi telefoni sono stranissimi, guardandoli ci ha stupito quanto sono vecchi rispetto a quelli di oggi.

Qualcuno di noi vorrebbe avere un *iphone 16 pro max* o *iphone 15* per le telecamere.

Cia siamo confrontati sui telefoni migliori: Apple, Android, Oppo e poi ci siamo fatti aiutare dall'Intelligenza Artificiale (Gemini) per capire le differenze.

“La differenza principale nelle prestazioni tra iOS e Android risiede nell'ottimizzazione: iOS offre prestazioni costantemente elevate e fluide grazie al controllo completo su hardware e software, mentre le prestazioni di Android variano notevolmente a seconda del produttore, della fascia di prezzo e dell'ottimizzazione del software specifico” (Gemini AI).

LA PASSIONE NELLE PERSONE CHE CONOSCIAMO: L'INCONTRO CON FULVIO, L'ESPERTO DI GALASSIE

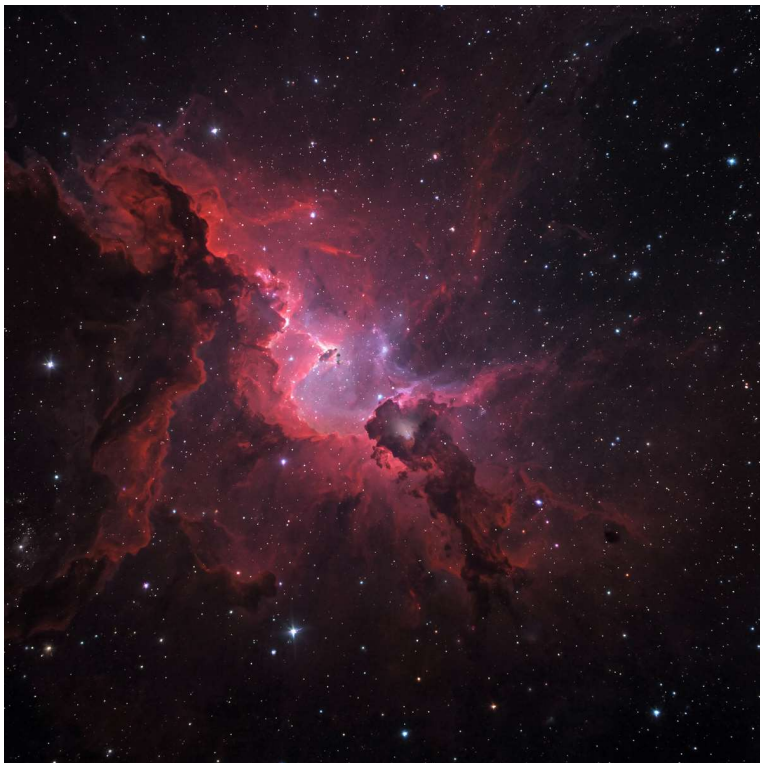
Don Milani diceva che non si può essere superficiali quando si vuole conoscere qualcosa. Studiare l'astronomia solo sul nostro libro di testo sarebbe stato superficiale, perché sarebbe stato solo un incontro con una serie di nuovi concetti e nuovi termini. Allora, la prof di scienze, ci ha proposto di approfondire la storia dell'Universo facendo intervenire un esperto, Fulvio, un appassionato astronomo conosciuto durante un'osservazione del cielo. Al termine dell'incontro ci siamo chiesti cosa ci ha colpito di più ascoltandolo. L'esperienza con Fulvio è stata davvero straordinaria, ricca di spunti interessanti e incredibilmente coinvolgente. Ciò che ci ha colpito più di tutto è stata la sua profonda passione per l'universo e l'astronomia. Fin dal primo momento, si percepiva chiaramente quanto fosse innamorato di questi argomenti: si leggeva nel tono della sua voce, nei suoi gesti, negli occhi luminosi di entusiasmo e nel modo appassionato con cui spiegava ogni concetto. Anche quando affrontava temi complessi, riusciva a renderli facili per tutti grazie alla sua pazienza e alla sua passione. Ci ha sorpreso scoprire che Fulvio conosce a memoria un numero impressionante di nomi di galassie, nebulose, pianeti e costellazioni, nonostante non abbia una laurea ma lavori come salumiere, sembra un vero astronomo! Questo dettaglio ci ha fatto riflettere su quanto la passione autentica possa spingere una persona a imparare e approfondire in modo straordinario, anche da autodidatta. È incredibile pensare che tutto sia nato da due piccoli libri sulle costellazioni, che gli sono stati regalati da bambino. Un'altra cosa che ci ha colpito è stata la quantità di telescopi che possiede. Mi ha divertito quando ha detto che, se dei ladri dovessero mai entrare in casa sua, spera che gli rubino

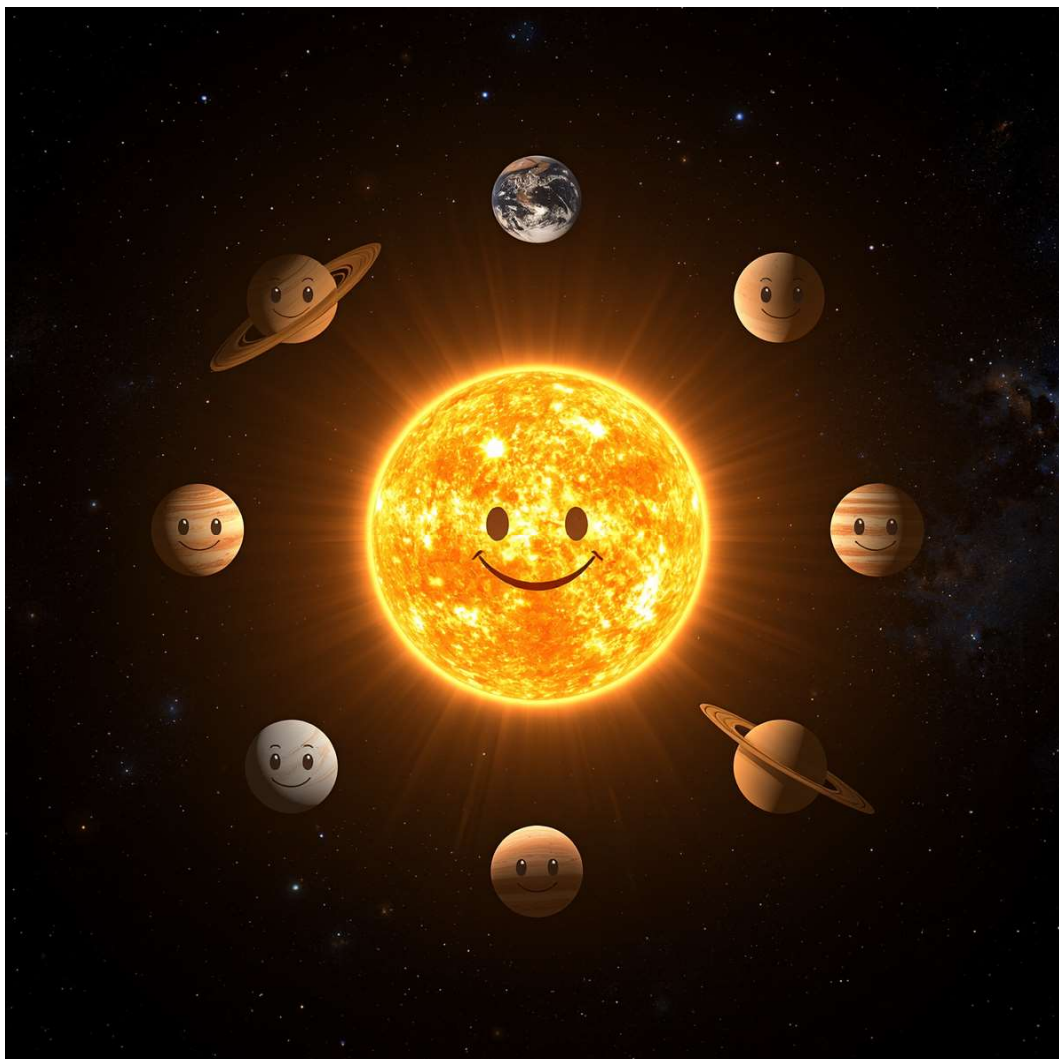
tutti i telescopi tranne uno. Questa frase racconta molto del suo legame profondo con l'osservazione del cielo e del fatto che gli basterebbe anche un solo strumento per coltivare la sua passione. È stato emozionante quando ci ha mostrato le fotografie spettacolari di pianeti e galassie che ha scattato, e devo dire che vedere da vicino i suoi telescopi è stata un'esperienza unica. Tutto ciò che ci ha raccontato sull'universo ci ha lasciato a bocca aperta. Ad esempio, è affascinante scoprire l'esistenza dei buchi bianchi e il fatto che in futuro le galassie si fonderanno tra loro; persino la nostra Via Lattea alla fine potrebbe unirsi con Andromeda. Queste rivelazioni ci hanno fatto riflettere sull'immensità e sui misteri infiniti dell'universo. Abbiamo imparato anche che i nomi date alle stelle non sono casuali: nel 1922 ci fu un tentativo di unificare la "mappa del cielo" per standardizzare le costellazioni a livello globale, un dettaglio storico davvero interessante. Un altro aspetto che ci ha affascinato sono state le storie mitologiche dei Greci sulle costellazioni. Erano racconti ricchi di simbolismo e significato, che testimoniavano quanto fin dall'antichità gli esseri umani avessero osservato il cielo con curiosità e meraviglia. Quello che più ci ha toccato è stato constatare quanto una passione possa rendere una persona speciale. Fulvio è un esempio vivente di quanto dedizione, curiosità e amore autentico per qualcosa possano portare non solo a conoscere approfonditamente un argomento, ma anche a comunicarlo agli altri con entusiasmo contagioso. Questa esperienza è stata preziosa: ci ha aperto gli occhi su tante cose nuove e ha alimentato ancora di più il nostro interesse verso l'universo e i suoi infiniti segreti.

COSTELLAZIONI E PIANETI

Secondo noi le costellazioni sono fantastiche e davvero affascinanti. Le costellazioni sono un mondo immenso e stupendo, bellissime da osservare nel cielo notturno. Le stelle sono disposte in gruppi chiamati costellazioni e gli astronomi antichi diedero dei nomi alle figure immaginarie che vedevano nel cielo. Molti nomi sono presi da antiche leggende e dalla mitologia greca, e questo le rende ancora più belle. Tra le costellazioni più conosciute ci sono Orsa Maggiore, Orsa Minore, Pegaso, Andromeda, Cefeo, Cassiopea e Perseo. Pegaso sembra un mitico cavallo alato, mentre Perseo è dedicato al protagonista di un'antica leggenda. L'Orsa Maggiore e l'Orsa Minore sono tra le costellazioni più visibili, ma quella che ci piace di più è Cassiopea, che si riconosce per la sua forma a "W". Abbiamo imparato anche che le costellazioni sono più

grandi di ciò che vediamo: per esempio, nell'Orsa Maggiore noi vediamo solo il Carro, ma la costellazione è molto più estesa. Una stella dell'Orsa Minore è la famosa Stella Polare, che nel passato ha guidato tanti navigatori durante la notte perché indica approssimativamente la direzione del nord. Le costellazioni sono bellissime e abbiamo capito che sono importanti anche nella scienza. Sono straordinarie e ci aiutano a conoscere meglio il cielo e l'universo. Anche i pianeti del Sistema Solare sono molto interessanti. Giove è classificato come il gigante gentile perché è il pianeta più grande del Sistema Solare. Venere ha un'atmosfera molto densa, formata principalmente da diossido di carbonio, ed è il pianeta più caldo del Sistema Solare. Su Venere un giorno dura circa 243 giorni terrestri, mentre un anno dura circa 225 giorni terrestri. Marte è il quarto pianeta del Sistema Solare e sembra che in passato fosse molto simile alla Terra. Ospita il vulcano più grande del Sistema Solare, chiamato Olympus Mons. Inoltre, gli scienziati pensano che tra circa 50 milioni di anni una delle sue lune potrebbe schiantarsi sul pianeta. Studiare costellazioni e pianeti è molto interessante perché ci permette di scoprire tanti segreti dell'universo e di comprendere meglio il mondo che ci circonda. Inoltre, osservando il cielo, possiamo continuare a meravigliarci davanti alla sua immensa bellezza.





RIFLESSIONE SULLA parola PASSIONE

La passione è un sentimento bello, capace di farci provare emozioni forti, di plasmare il nostro carattere a tal punto da rischiare, a volte, di trasformarsi in ossessione. Per la maggior parte di noi, la passione coincide con il calcio, solo quando pratichiamo questo sport ci sentiamo veramente felici. Ci piace, anche uscire con i nostri amici, stare con loro e condividere momenti importanti. Gli amici e la famiglia sono persone per cui daremo tutto, perché rappresentano una parte fondamentale della nostra vita. Tuttavia, per seguire una passione servono impegno, sacrificio: a volte bisogna soffrire, sopportare la fatica e fare delle rinunce pur di raggiungerla. Affrontare tutto questo, non è facile, ma sicuramente ne vale la pena, perché la passione è uno dei sentimenti più belli che si possano provare. Infatti, per continuare a fare ciò che amiamo, siamo pronti a fare di tutto, anche affrontare difficoltà e paure. La passione non

riguarda solo lo sport, ma significa anche seguire i nostri sogni, impegnarsi per costruire il futuro. Per esempio, un nostro compagno sogna di diventare un tecnico per creare tutto quello che immagina con la sua fantasia. Questo obiettivo richiede studio, impegno e sacrificio, ma quando si ama davvero qualcosa si trova la forza per andare avanti e si è disposti ad ogni sacrificio. Per noi la passione è sinonimo di amore, perché come proviamo gioia inseguendo le nostre passioni, così anche amare significa provare immensa felicità, inoltre l'amore, come la passione, è un sentimento gioioso, ma nasconde nella sua natura una specie di sofferenza. Soffrire per ciò che si ama è normale, proprio come faticare nello studio per arrivare al lavoro dei sogni. Per questo pensiamo, che la passione sia un sentimento speciale: ci spinge a migliorarci, a non arrenderci e a lottare per ciò che conta davvero nella nostra vita.

POESIA

“VOLA ADESSO”

Vola. Adesso. Basta fingere quel rasoterra.

Vola. Vola. Vola.

*Sei più immenso dell'angusto
abitacolo del corpo. Non fingere più.*

Sorgi. Ora. Rimandi sempre.

*Prendi tutto lo spazio. Brucia tutto
il tempo. Sorvola le cime del mondo.*

Alloggia nel tuo cuore

*le fate. Le orchestre. Le creature incantate
sono tutte qui. A te circondate.*

*Vaporizza il pensiero fino al puro
respiro. Ritorna al principio.*

*C'è tutto lo strascico di polvere d'oro
che fa di te un cosmo d'aurora
un guerriero in faccia ad Orione.*

*Hai cieli, hai stelle, hai prodigi di gioia
e abiti nel triste sgabuzzino della vita.*

Mariangela Gualtieri

RIFLESSIONE SULLA POESIA Mariangela Gualtieri

“VOLA ADESSO”

La poesia che abbiamo letto in classe ci racconta che non dobbiamo perderci d'animo e non mollare mai. Dobbiamo uscire dallo sgabuzzino del nostro cuore e vivere la vita al meglio. Molte persone bruciano il loro tempo, ma non bisogna farlo, perché, anche se sembra che ne abbiamo tanto davanti a noi, in realtà scorre veloce. Per questo, bisogna vivere con passione, inseguire i propri sogni e non rimandare mai. In realtà mettere in pratica tutto ciò è difficile, soprattutto per noi ragazzi, perché spesso abbiamo paura di non essere capiti, di essere giudicati per quello che siamo, per ciò che diciamo o per quello che sogniamo. Alla nostra età, molti ragazzi non si accettano per quello che sono veramente e si nascondono dietro una maschera, però questo è un grave errore: dobbiamo essere noi stessi sempre, a prescindere da come siamo o dal luogo da cui proveniamo. Dobbiamo ricordarci che siamo tutti speciali, e che non siamo quello che dicono gli altri. Spesso le persone ci giudicano per i nostri difetti e pregi, e questo noi non lo possiamo evitare, ma possiamo accettarci per quello che siamo con le nostre “fate” e le nostre “orchesse”, come suggerisce la poesia. Dobbiamo conoscere noi stessi e non pensare agli altri, che sembrano più bravi o che hanno cose che ci fanno sentire invidiosi. L'importante è guardare avanti verso il futuro, anche con un po' di paura, perché è normale. Dobbiamo affrontare le nostre orchesse peggiori: l'ansia, la permalosità e la scarsa pazienza. Allo stesso tempo, dobbiamo coltivare le nostre fate come gli amici, lo sport, i nostri familiari, la generosità, il piacere di chiacchierare. La nostra riflessione è di non mollare mai in qualsiasi cosa e di cercare un equilibrio. Bisogna continuare a impegnarsi e scoprire il proprio vero potenziale, perché tutti i sacrifici prima o poi ritornano indietro premiandoci. Non bisogna perdere tempo, ma scegliere le cose importanti della vita e seguire i propri sogni. Non rimanere pigri, ma inseguire ciò che si desidera e scoprire cosa si può fare. Come ricorda la poesia dobbiamo “VOLARE ALTO”

LA SAGGEZZA E L'ERRORE

Abbiamo scritto questi fogliolini durante una giornata storta, una di quelle giornate, dove anche se splende il sole, vedi le nuvole. La terza media è impegnativa, ti spinge a riflettere sulle tue passioni, su ciò che vorresti diventare da grande, ma nello stesso tempo richiede più impegno nello studio. In alcuni casi, impari a fare i conti con la delusione, magari pensi di esserti impegnato tanto, ma il risultato dice il contrario, allora capisci che devi impegnarti di più e che crescendo le responsabilità cambiano. Confrontandoci tra di noi, qualcuno confessa di pensare di essere bravo a scuola, perché in prima media aveva voti migliori, mentre gradualmente, fino ad arrivare ad oggi, i suoi voti sono peggiorati. Riflettendo abbiamo capito che è giusto sbagliare nella vita, perché si sbaglia per imparare e non commettere più gli errori fatti. Abbiamo capito, che nella vita non è tutto rose e fiori e che molte volte ci sentiamo sottovalutati dagli adulti, ma in realtà quelle persone vogliono solo darci consigli; perciò, dobbiamo imparare ad ascoltare chi ci aiuta. Sentirsi sottovalutati da una persona cara non è bello, perché si pensa che in un rapporto non ci si sottovaluti a vicenda, ma non è sempre così. Secondo noi, non bisogna sottovalutare gli altri per l'apparenza, perché le persone sono molto di più di quello che sembrano. Molte volte sottovalutiamo qualcuno senza accorgercene, non per cattiveria, ma per superficialità, perché tendiamo a non guardare oltre l'aspetto. Inoltre, bisogna pensare prima di agire, ma avere comunque coraggio. Durante questo confronto è emerso anche un altro fattore, che influisce nelle relazioni che un adolescente può avere: la timidezza. Un compagno scrive di essere troppo timido e di non riuscire a farsi nuove amicizie; un altro racconta che i suoi vecchi amici gli dicevano di cambiare, perché troppo vanitoso. Secondo noi, i veri amici non sono quelli che cercano di cambiarti, i veri amici ti accettano per come sei, con i tuoi difetti e i tuoi pregi. Così ci siamo detti che dobbiamo imparare dagli adulti che ci stanno accanto, e riflettendo, abbiamo pensato alle persone che per noi sono dei punti di riferimento. Di seguito le diverse testimonianze.

“Per me la persona più saggia è la mia mamma, perché sa sempre come aiutarmi e ogni volta che le chiedo qualcosa mi sa rispondere.”

“Per me mio padre è una persona saggia perché sa tante cose, mi dà molti consigli e quando mi trovo in difficoltà, siccome ha vissuto momenti brutti, riesce a spiegarmi con sincerità cosa è giusto e cosa no.”

“Per me le persone sagge sono i miei nonni, perché hanno esperienza e mi sanno consigliare; infatti, mia nonna ha sempre una soluzione per tutto e anche mio nonno è una persona saggia”.

“Per me una persona saggia è una mia amica, perché mi aiuta sempre quando ho un problema, anche se purtroppo abitiamo lontano.”

“Per noi delle persone sagge sono le nostre professoresse di lettere e matematica”

Pensiamo, che bisogna essere sempre gentili, e per concludere, vorremmo aggiungere, che la vita ci mette alla prova e che sbagliare è umano, e che l'atteggiamento che dobbiamo avere di fronte all'errore non è provare rabbia, pentimento, ma fermarci, fare un respiro profondo e cercare di comprendere dove abbiamo sbagliato, in modo da sapere come affrontare quella difficoltà in futuro.

GLI ERRORI DELLA STORIA RIFLESSIONE SULLA SHOAH E LE MINACCE A LILIANA SEGRE

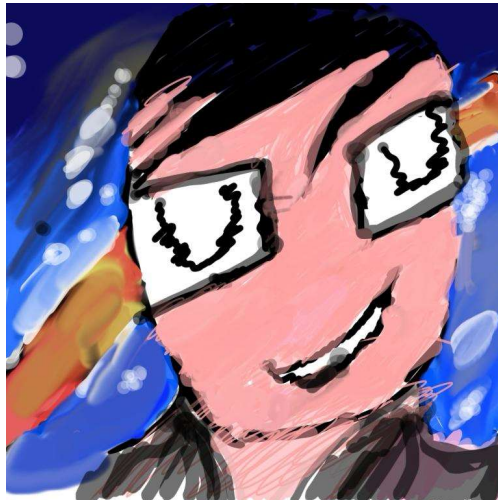
Abbiamo parlato di Liliana Segre dopo la gita didattica al binario 21. Liliana Segre è una donna di novant'anni che è sopravvissuta ad Auschwitz: un'ebrea che si è ritrovata come gli altri ad essere prigioniera perché è stata privata di tutti i diritti, ostacolando la sua vita tranquilla. Liliana ha iniziato a raccontare la sua esperienza all'età di cinquant'anni, quando è diventata nonna e da quel momento non si è mai fermata, il suo desiderio è quello di tenere accesa l'attenzione su ciò che è successo durante la Seconda guerra mondiale, con lo scopo che non possa ripetersi più. Oggi, tuttavia, vive una seconda persecuzione, perché è diventata un bersaglio per haters.

Dalla sua storia sono emersi i seguenti pensieri:

- Liliana Segre non dovrebbe essere insultata perché dice la verità, la verità è l'arma più dolorosa, ma negare, negarla significa solo essere ignoranti;
- Liliana Segre non dovrebbe camminare con la scorta per colpa di persone che non hanno empatia, perché lei più di tutti ha il diritto di essere libera di fare ciò che vuole, dopo gli orrori dei campi di concentramento; invece, ancora una volta la sua libertà è stata violata;

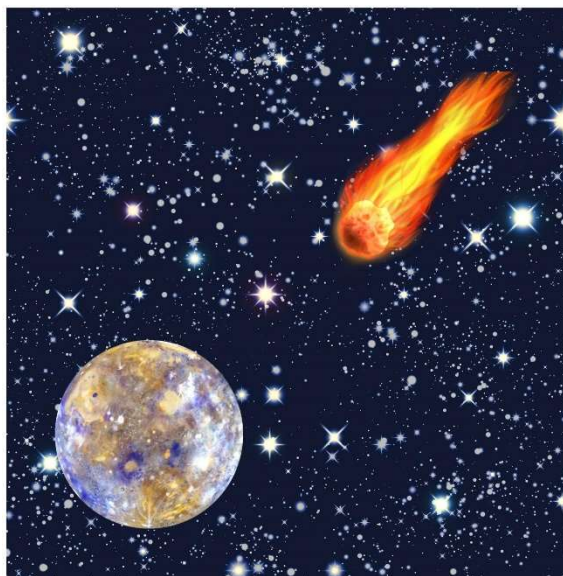
- Noi dovremmo onorare le persone che hanno vissuto la Shoah e ricordare la storia per non commettere gli stessi errori;
- Secondo noi Liliana Segre è una persona importante per tutti, perché ha deciso di raccontare ciò che ha vissuto, anche se le crea sofferenza;
- Secondo noi la gente è spesso ignorante e scrive pensando che da dietro uno schermo sia diverso;
- Secondo noi queste persone non hanno capito niente della vita
- Noi pensiamo che chi dice che non sia vero a chi ha vissuto quegli orrori, siano degli ignoranti, alcune persone non capiscono la gravità della situazione;
- L'indifferenza fa più male della violenza;
- Al giorno d'oggi purtroppo non c'è più serietà. Scherzare e ridere va bene ma fino ad un certo punto, devi sapere quando farlo.

È UN ERRORE NON CREDERE NELLA SCIENZA? FILM DON'T LOOK UP: È PIÙ SAGGIO CREDERE NELLA SCIENZA!

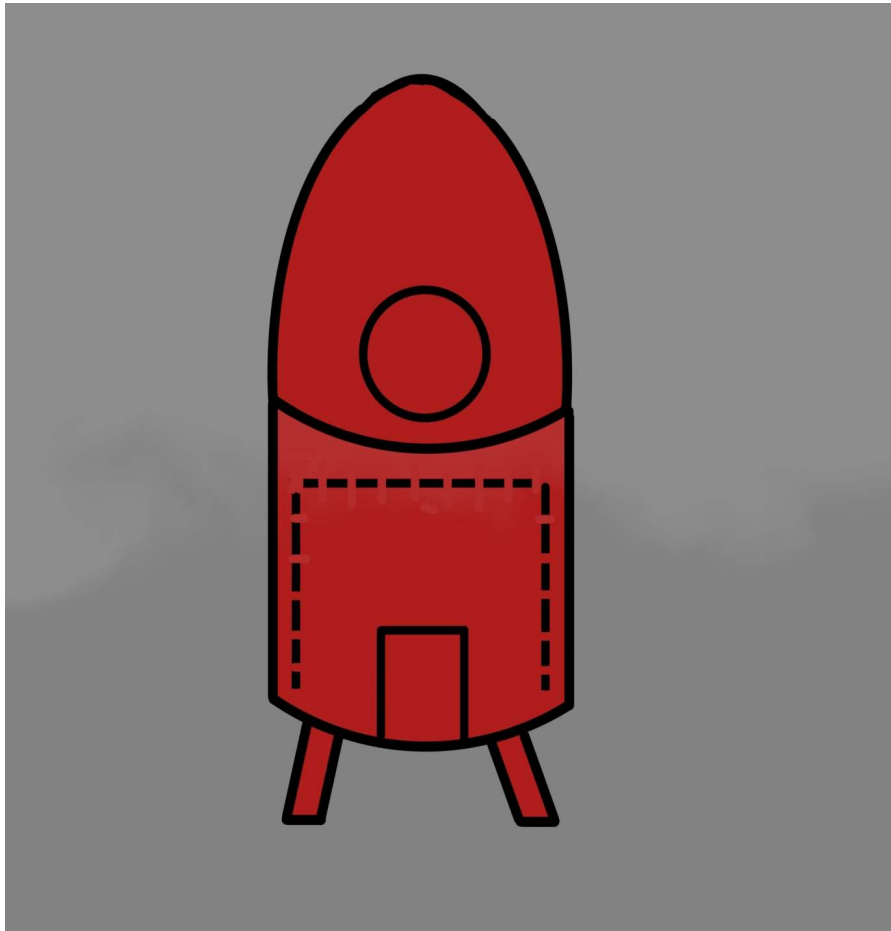


LA TRAMA

Il film inizia con una scena che crea da subito tanta tensione e preoccupazione. Gli scienziati scoprono nuovo asteroide chiamato “killer di pianeti”, che ha un diametro di circa 5/10 km e che tra 6 mesi e 14 giorni colpirà la Terra. La NASA conferma che i dati sono precisi al 99,78%, ma il Presidente degli Stati Uniti non prende subito sul serio la situazione e pensa soprattutto ai costi e alle prossime elezioni. Quando gli scienziati capiscono che succederà una catastrofe, chiamano la Casa Bianca, ma i funzionari li fanno aspettare perché pensano di avere cose più importanti da fare. La ragazza che ha scoperto l'asteroide viene finalmente ricevuta dalla Casa Bianca per spiegare il problema. La presidente, che nel frattempo capisce che probabilmente perderà le prossime elezioni, sfrutta la notizia per aumentare la sua popolarità, annuncia il fenomeno a tutti i cittadini e dopo il discorso scoppiano i fuochi d'artificio. Dopo le trasmissioni televisive, internet trasforma tutto in meme e messaggi stupidi. Man mano che il film prosegue si vede sempre di più la differenza tra gli scienziati, che sono molto preoccupati, i politici e gli imprenditori che pensano soprattutto ai soldi, e la gente comune che pensa solo ai social e ad apparire online. Anche i presentatori della tv non si rendono conto della gravità della situazione, mentre gli scienziati si arrabbiano perché nessuno li ascolta. In tv parlano spesso di sentimenti e problemi



personali invece di essere seri. La presidente continua a dire: “Non guardate in alto” (*don't look up*), mentre una cantante invita le persone a guardare sopra. Così le persone si dividono in due gruppi: chi crede agli scienziati e chi invece pensa che sia tutto falso. Anche davanti alle prove e ai risultati scientifici molte persone continuano a non credere che l'asteroide si schianterà davvero sulla Terra. Nel frattempo, lo scienziato tradisce la moglie con un'altra donna. Quando la moglie lo scopre, lo lascia e gli lancia le medicine. Solo verso la fine del film lo scienziato vede l'asteroide nel cielo e urla alle persone di guardarla. Lui e la scienziata pubblicano anche un video su internet e molti influencer iniziano a parlare del prossimo impatto. Viene organizzata una missione spaziale per distruggerlo, dalla Bash, una promettente azienda tecnologica e futuristica, crea una macchina con robot ed esplosivi per rompere l'asteroide con precisione e far cadere i pezzi nell'oceano Pacifico. Quando i razzi partono tutti sono molto entusiasti, ma la missione fallisce e i razzi tornano indietro. L'asteroide rimane intero anche dopo il lancio dei missili. In seguito, decidono di annullare la missione perché scoprono che contiene enormi quantità di oro e diamanti. Vogliono quindi sfruttarlo per diventare ricchi.



Dopo il fallimento il responsabile della Bash continua a dire che “andrà tutto bene”. Nel film si mette in evidenza anche il potere della tecnologia: il capo di Bash dice infatti di conoscere lo stato di salute delle persone prima dei medici grazie ai dati raccolti dai suoi sistemi e riesce addirittura a prevedere come moriranno. Quando il presidente capisce che rischia di perdere il consenso politico, usa le notizie degli scienziati per aumentare la sua popolarità. Intanto anche il tentativo avviato da una base russa esplode e rimane una sola possibilità per salvare il pianeta. Nel momento finale, quando si è sicuri che l’asteroide avvicina sempre di più e impatterà sulla Terra, gli scienziati si riuniscono insieme. Tutte le persone scappano o pregano. La cometa colpisce il pianeta e provoca un’enorme esplosione che distrugge tutto il mondo.

I NOSTRI COMMENTI

Ci ha colpito anche il fatto che molte persone continuino a non credere agli scienziati; una indagine statistica fatta tra la popolazione rivela che il 23% pensa che non esista. Però alla fine anche quelli che dicevano di “non guardare su” guardavano il cielo e capiscono che stavano mentendo.

Una scena molto forte è quella in cui lo scienziato torna a casa, si ferma in mezzo alla strada e urla che aveva cercato di avvertire tutti ma nessuno lo ascoltava, frustrato e irritato.

Interessante anche la parte della missione spaziale: i razzi lanciati contro il meteorite così da frantumarlo e ridurre i danni, vengono fatti tornare indietro perché si scopre i materiali che lo compongono potrebbero far diventare ricche molte persone, vogliono romperla in mille pezzi, recuperarli dall'oceano e venderli.

Tra le frasi che ci hanno colpito di più ci sono: “Meriterete la vita che avrete!” e “Vorrei morire tranquillamente come mio nonno”. Secondo noi il film insegna che non bisogna ignorare i problemi pensando che siano finti. Anche se ci sono delle parolacce, il film è bello e fa riflettere. Ci è piaciuta anche la presenza di Ariana Grande che oltre ad essere una cantante è anche una bella e brava attrice. Alla fine, con l'immagine degli angeli che si liberano nei cieli, il film lascia una sensazione molto intensa. Abbiamo guardato questo film perché il messaggio che lancia è quello di credere alla scienza, che dà informazioni certe basate su ricerche effettuate dagli scienziati, persone competenti nella materia specifica. Un altro messaggio importante è che non bisogna affidarsi ai social, dove invece, ognuno può condividere ciò che vuole, anche finti allarmi o informazioni.

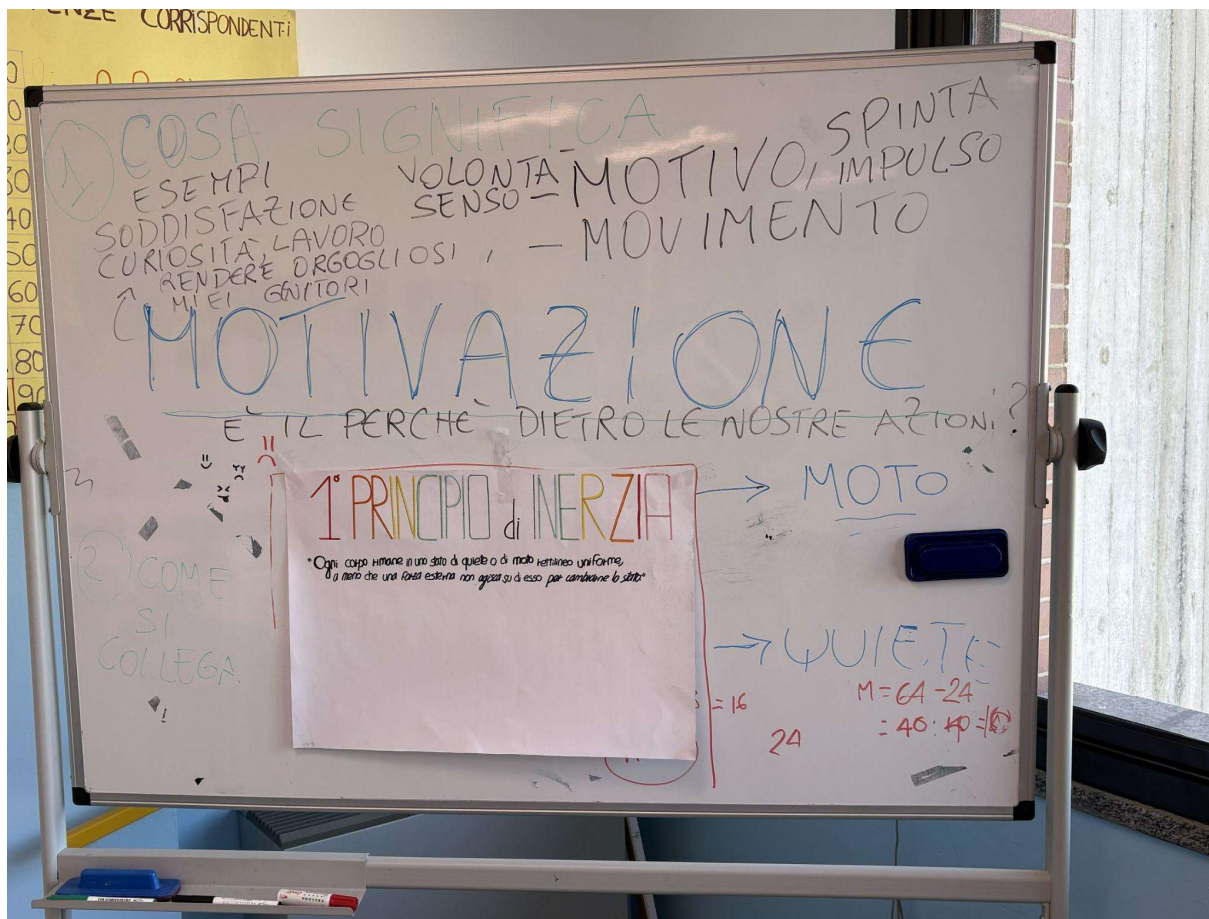




LA MOTIVAZIONE

LA MOTIVAZIONE E IL PRINCIPIO D'INERZIA

La parola motivazione deriva da *motivum* che a sua volta deriva da *motus*, ovvero movimento. Dunque, significa muovere, spingere qualcuno a fare qualcosa che può risultare difficile. La motivazione si collega **al primo principio della dinamica o principio d'inerzia**, che abbiamo studiato durante le ore di scienze: “un corpo tende a mantenere il proprio stato di quiete o di moto fino a quando non interviene una forza che lo modifica.”



Lo richiamo perché se imprimo una forza a un oggetto (motivo), si muove (movimento) fino a quando non interviene un'altra forza a fermarlo. Quindi possiamo collegarlo alla motivazione attraverso i seguenti paragoni:

moto di un corpo → mettersi in movimento, spinta, impulso, volata

forza applicata → è il motivo per il quale mi muovo, il perché dietro le nostre azioni, la volontà.

Inoltre, la motivazione è come un impulso di adrenalina per cui dai il massimo di te stesso. È il motore che è dentro di noi e ti permette di sviluppare delle emozioni, come la gratificazione, la serenità. Quando fai una cosa con motivazione, i benefici sono maggiori dei negativi.

Ti porta anche a dare una spinta forte laddove pensi di riuscire a completare un obiettivo e questo aumenta l'autostima, perché capisco di poter fare tante cose.

Ci sono diverse motivazioni che ti spingono a fare qualcosa, ad esempio: quando ci sono le verifiche studiamo per prendere un bel voto, ma anche per curiosità, per aumentare la nostra cultura, per il nostro futuro, per

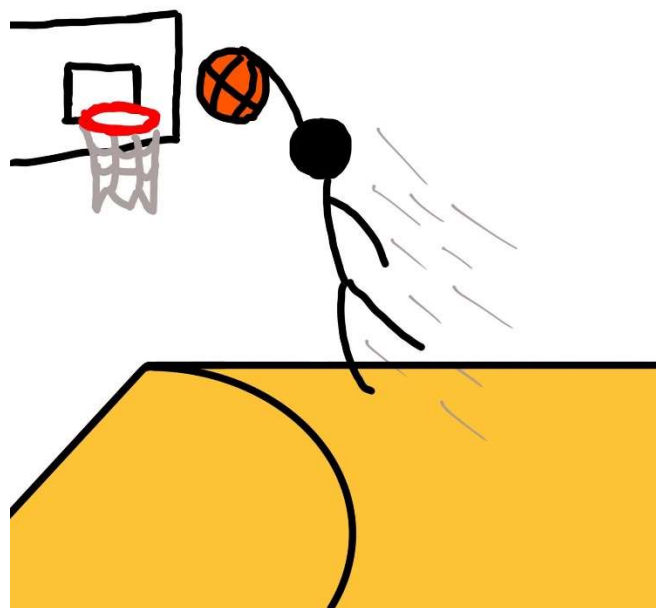
rendere felici i nostri genitori, perché sappiamo che sacrifici hanno fatto per noi!

Ma anche per essere fieri di noi stessi. Tra le materie che più ci incuriosiscono ci sono letteratura, grammatica, geografia. La motivazione a studiare a volte è legata anche ad impegnarsi per ottenere nel futuro un lavoro dignitoso, che ci piaccia. Tuttavia, alcune volte i nostri genitori ci dicono che non siamo molto motivati. Alcuni compagni trovano la motivazione nel calcio, perché è la nostra passione.

Questo argomento di fisica ci è piaciuto molto perché ci ha permesso di conoscere alcuni fenomeni della realtà di cui ci chiediamo il perché, ma anche di collegarci a quello di cui stiamo parlando.

PERSONAGGI CHE HANNO UNA MOTIVAZIONE E MOTIVANO:

Kobe Bryant



Parlando della motivazione abbiamo deciso di vedere un video su Kobe Bryant e ne sono nate alcune riflessioni, che prendono spunto da quanto lui diceva quando era in vita. Abbiamo tempo, abilità, tante cose belle nella vita. Se vogliamo qualcosa dobbiamo provarci sempre, perché solo continuando a provarci potremo riuscirci, quindi “sveglia la bestia che hai dentro” (questo era il suo motto). Bisogna lavorare sodo perché i risultati arrivino, ma sarà così solo per chi non molla. Le scuse vanno bene per quelli che le creano, non per chi vuole andare avanti; quindi, l’unica cosa che ci può fermare nell’inseguire i propri sogni siamo noi stessi, perché “se tu lo vuoi puoi fare tutto”.

Quindi dobbiamo chiederci: “Che cosa mi ferma?” “Che cosa blocca la mia volontà, il mio impegno? Ma non è facile, anzi è difficile; non va fatto per i soldi, perché non fanno la felicità, ma solo per noi stessi e per chi ha sempre creduto in noi. Prima di guardare al domani, che ancora non c’è, bisogna guardare l’oggi, perché l’ossessione batte il talento.

Kobe Bryant - LA VITA

Kobe Bryant iniziò a giocare a pallacanestro dai 3 anni e visse in Italia, spostandosi nelle varie città dei club per i quali giocava il padre. Passò da Rieti a Reggio Calabria, per proseguire a Pistoia e infine a Reggio Emilia. Tornato negli Stati Uniti si iscrisse alle scuole superiori, dove guadagnò fama a livello nazionale vincendo il titolo statale; al contempo superò il record di punti nel quadriennio liceale per la zona di Philadelphia, realizzandone 2883 in due anni. Kobe Bryant è quarto tra i migliori marcatori nella storia dell’NBA, ed è quarto anche per quanto riguarda i punti realizzati nei playoffs. Inoltre, è trentaseiesimo per numero di assist e diciassettesimo per numero di palle recuperate. Ha giocato solitamente come guardia tiratrice, ma all’occorrenza ha ricoperto i ruoli di playmaker e ala piccola.

È stato sempre incluso in almeno uno dei tre quintetti dell’All-NBA Team, mentre dal 1998 fino al ritiro ha sempre partecipato all’NBA All-Star Game. Eccellente difensore, in 12 occasioni ha fatto parte di uno dei due NBA All-Defensive Team, messo dietro Tim Duncan.

Si era distinto anche per la grande personalità, con una mentalità vincente con cui giocava le partite. Si è ispirato molto a Michael Jordan sia nello stile di gioco che nella mentalità, tanto che lo stesso Jordan si è complimentato con lui per la sua carriera oltre a sostenere di «avere rivisto in Bryant molto di sé stesso».

Per via della sua mentalità e professionalità è stato d’ispirazione per molti cestisti: giocatori come Kevin Durant, Dwyane Wade e Derrick Rose hanno definito Bryant il Michael Jordan della loro generazione; anche LeBron James ha ammesso di essersi ispirato a lui, sostenendo di «volere essere come lui» a inizio carriera. Bryant è stato d’ispirazione anche per tanti altri sportivi di altre discipline, tra cui Roger Federer, Neymar e Serena Williams.





DAVID GOGGINS

Dai foglioni sulla determinazione è comparso un nome: DAVID GOGGINS, grazie ad un nostro compagno che è un suo grande fan.

La prof non lo conosceva, così ha voluto approfondire la sua conoscenza e aiutarci a riflettere su questo motivatore.

David Goggins è una star mondiale con milioni di follower ed è diventato un simbolo delle straordinarie capacità dell'immaginazione e della volontà umana. La sua storia ci ha colpito molto perché ha avuto un'infanzia estremamente difficile, segnata da grandi problemi psicologici e sofferenze che, durante la giovinezza, lo hanno portato anche a ingrassare molto.



Una frase che ci ha particolarmente colpito è: *"I told myself I was the toughest, strongest, most determined person on Earth"*, cioè: *"Mi sono detto che sono la persona più forte e determinata di tutta la Terra."* Questa convinzione lo ha aiutato a non fermarsi mai e a continuare ad andare avanti anche nei momenti più duri.

Ci ha stupito soprattutto il fatto che è riuscito a perdere circa cinquanta chili in tre mesi grazie a una straordinaria autodeterminazione. Ancora più impressionante è la sua carriera nell'aeronautica e nelle competizioni di endurance, dove ha dimostrato una tenacia fuori dal comune. Una delle imprese che mi ha colpito di più è stata una gara di 160 chilometri: dopo i primi 50 chilometri era già in grande difficoltà, ma è riuscito comunque a concludere la corsa arrivando quinto.

Goggins parla di eccellenza, perseveranza e della capacità di andare oltre i propri limiti. Invita continuamente il pubblico ad allenarsi, a dominare la mente e a non arrendersi. Molte delle cose che dice sono vere e possono essere fonte di ispirazione. Ad esempio, il fatto di essere stati bullizzati non significa che la propria vita sia finita o che non abbia valore. Il suo messaggio incoraggia a reagire alle difficoltà e a costruire una versione migliore di sé stessi.

Tuttavia, il suo messaggio viene talvolta portato all'estremo. Alcuni aspetti possono favorire un'eccessiva severità verso sé stessi, quasi una forma di aggressività interiore. A volte sembra prevalere una mentalità di "attacco o fuga", nella quale bisogna sempre spingersi oltre senza concedersi pause. Anche alcuni osservatori hanno evidenziato questa possibile esagerazione del messaggio.

Per questo bisogna concludere che migliorare non debba essere vissuto come una guerra contro sé stessi o contro gli altri. Quando la crescita personale diventa una battaglia continua, rischia di trasformarsi in una forma di violenza psicologica e di aggressione verso il proprio corpo e la propria mente.

La lezione più importante che traggo dalla storia di Goggins è che possiamo conoscere i nostri limiti e cercare di spostarli, ma dobbiamo anche darci il tempo di crescere e migliorare gradualmente. Questo vale soprattutto considerando i limiti del nostro fisico e della nostra salute. La determinazione è fondamentale, ma deve essere accompagnata da autoregolazione e consapevolezza, altrimenti nel lungo periodo non si riesce a sostenere lo sforzo.

Non si può considerare David Goggins una cattiva persona. Al contrario, è una persona che desidera sinceramente ispirare gli altri e dare il meglio di sé. Il suo esempio offre una forte motivazione e dimostra quanto possa

essere potente la volontà umana. Allo stesso tempo, il suo messaggio può essere interpretato in modo equilibrato: impegnarsi al massimo, ma senza dimenticare la gentilezza verso sé stessi, la pazienza e il rispetto dei propri tempi di crescita.



LA MOTIVAZIONE AD ANDARE A SCUOLA...DIPENDE ANCHE DA COME MI SENTO

A scuola bisogna sentirsi sicuri, perché non si può entrare con la paura di essere maltrattato o bullizzato.

ASPETTI POSITIVI

La scuola secondo noi ha molti aspetti positivi. Per alcuni è un luogo tranquillo dove ci si può esprimere liberamente e dove, con molti professori, è possibile parlare ed essere ascoltati. Un aspetto molto importante è la possibilità di stare insieme ai propri amici. Inoltre, la scuola permette di imparare molte cose e di avere conoscenze utili per il futuro. Non bisogna dimenticare che avere accesso all'istruzione è un privilegio: in molte parti del mondo ragazzi della nostra età non possono frequentare la scuola e sono costretti a lavorare. Per questo motivo, avere la possibilità di studiare e crescere attraverso l'istruzione è un grande vantaggio. Infine, la disponibilità e la comprensione di molti insegnanti contribuiscono a rendere la scuola più positiva e serena.

ASPETTI NEGATIVI

Dalle riflessioni degli studenti emergono diversi aspetti negativi legati alla vita scolastica. Uno dei temi più frequenti riguarda il rapporto con alcuni professori. Molti ragazzi hanno la sensazione di non essere ascoltati abbastanza e di non poter esprimere liberamente il proprio punto di vista. Alcuni pensano che gli insegnanti in certe situazioni, non cerchino di comprendere le ragioni degli alunni e che il dialogo sia spesso minimo. Un altro problema, secondo noi è la percezione di una mancanza di equità; talvolta sembra che chi disturba o crea problemi non sempre venga richiamato, mentre altri vengono puniti più severamente, anche per comportamenti meno gravi; spesso si viene richiamati per cose che non sono state fatte. C'è inoltre, chi ritiene che alcuni professori abbiano preferenze nei confronti di determinati alunni, creando un senso di ingiustizia e di disparità di trattamento.

Tuttavia, è stato sottolineato anche che gli studenti dovrebbero assumersi le proprie responsabilità e riconoscere i propri errori. Molti ragazzi affermano di non sentirsi sempre sicuri a scuola. Questa paura deriva dai comportamenti impulsivi di alcuni compagni, dalla paura di essere giudicati o presi in giro e dalla difficoltà di parlare apertamente dei propri problemi. Ci sono anche, episodi in cui persone vengono sottovalutate o discriminate per il loro aspetto fisico o per le difficoltà che affrontano, nonostante tutti debbano essere considerati e rispettati allo stesso modo. In generale, molti ragazzi chiedono una scuola in cui ci sia più comunicazione, più dialogo tra studenti e insegnanti, regole applicate in modo equo e un clima che permetta a tutti di sentirsi rispettati, compresi e sicuri. Sono emerse inoltre critiche riguardo alla gestione della disciplina e all'organizzazione scolastica, però si sa che la scuola è un sistema molto complesso che richiede miglioramenti.

LA DETERMINAZIONE

LA DETERMINAZIONE nei campioni

Un'altra parola importante sulla quale abbiamo riflettuto è la parola determinazione. Nel video del grande campione Kobe Bryant abbiamo capito che si impara sia dagli errori che dalle vittorie. Senza l'impegno e la determinazione non si arriva da nessuna parte. Non bisogna arrendersi se qualcosa che ci piace fare non riesce subito perché è normale che non riesca al primo colpo, ma bisogna dirsi "io non mi arrendo, ricomincio". Tutti i grandi campioni non si sono mai arresi e hanno sempre riprovato:

“non basta una volta per migliorare”. Il miglioramento, la crescita, dipendono da quanto siamo disposti a cambiare, a saltare le feste, da quanto siamo disposti a studiare, a lavorare ad allenarci.

Per migliorare ci vuole tempo, ci vuole impegno. Tutti vogliono essere felici, ricchi ma pochi vogliono impegnarsi, sacrificare qualcosa adesso per il domani, per crescere nel futuro. Bisogna trovare la grinta, imparare dagli errori. Allora la vera domanda da porsi non è cosa vogliamo, ma: “quanto siamo disposti a sacrificarci per ottenere quello che vogliamo?”

C'è sempre una storia dietro un campione; il successo arriva con l'impegno, quando si arriva al punto in cui si vuole mollare, bisogna essere determinati, voler arrivare fin lì per essere soddisfatti. Allora non bisogna mollare mai, perché si può sempre migliorare!

Si migliora sia quando ci si sente felici, ma anche quando non ce la fai più ma continui, perché stai seguendo i tuoi sogni e non conviene arrendersi.

LA DETERMINAZIONE DIPENDE SOLO DA NOI STESSI

Dipende tutto da te. Cambia ciò che puoi e accetta ciò che non puoi controllare. Nella vita, ti troverai di fronte a ostacoli e difficoltà, a momenti in cui tutto sembrerà impossibile, ma non lasciare mai che questo ti faccia smettere di sognare. Se qualcosa ti appassiona davvero, devi inseguirla fino in fondo.

È quasi impossibile vivere esattamente la vita che desideri, ma non smettere mai di sognare, perché se lo vuoi davvero, puoi farcela. Non dobbiamo arrenderci quando qualcosa ci attira e ci fa battere il cuore: se ci teniamo davvero, quasi sempre possiamo riuscirci.

La motivazione nasce dal desiderio di diventare una persona migliore. Non c'è spazio per tutti, ed è per questo che dobbiamo essere pronti a lavorare più degli altri, a impegnarci e a sacrificare. Niente è facile nella vita, ma dobbiamo affrontare ogni avversità dando il massimo.

Abbiamo imparato che non dobbiamo arrenderci di fronte a un ostacolo. La motivazione è sacrificio. Se non riesci a raggiungere dove sono gli altri, forse non ti stai allenando con abbastanza voglia, impegno e determinazione. Quando sei davvero motivato, il dolore e la stanchezza non ti fermano più.

Nella vita, niente è regalato: tutto si conquista con sudore e fatica. Il successo non dipende solo dal talento, ma soprattutto dalla motivazione

e dalla determinazione. Il talento si sviluppa dopo ore di lavoro, impegno e sacrificio.

Ogni persona di successo non è arrivata lì per fortuna, ma per tutto ciò che ha fatto dietro le quinte. Non possiamo essere come loro se non siamo disposti a vivere la loro fatica, il loro sudore, la loro storia. Sta a noi rialzarci ogni volta, come le stelle che cadono e si rialzano milioni di volte, spesso da sole. Allora perché non dovremmo farlo anche noi?

Le scuse sono temporanee, i risultati restano. La domanda è semplice: cosa sei disposto a fare per i tuoi obiettivi?

La risposta è: **tutto**.

INCONTRO CON I GENITORI

Al termine dell'anno scolastico le prof hanno invitato i nostri genitori per un ultimo incontro tutti insieme. Abbiamo ascoltato la canzone **Buon viaggio** di Cesare Cremonini e ci siamo confrontati attraverso la scrittura dei fogliolini.

Ecco il testo

Stiamo finendo le medie e le parole della canzone ci hanno fatto riflettere sul significato del partire, del cambiare e del trovare il coraggio di affrontare ciò che verrà. La frase che ci ha colpito di più e che si ripete più volte è “coraggio, lasciare tutto indietro e andare”. Lasciare ciò che conosciamo, salutare abitudini e luoghi familiari come la scuola. A volte può fare paura, ma restare sempre nello stesso posto sarebbe come rinunciare a crescere e a cambiare, alcuni dicono non partire e non cambiare le proprie abitudini diventa noioso. La vita è un continuo partire e ricominciare. La frase che dice: “Partire per ricominciare” ci ricorda che non ci dobbiamo fermare davanti agli ostacoli. Ogni fine è un inizio e ogni esperienza può insegnarci qualcosa di importante. Non è fondamentale sapere esattamente dove arriveremo. Ci ha colpito anche la frase “chi ha detto che tutto quello che cerchiamo non è sul palmo di una mano”, perché ci fa capire che molte delle risposte che cerchiamo sono già dentro di noi e dobbiamo solo trovarle. Un'altra cosa significativa è quella del miraggio: “non c'è niente di più vero di un miraggio”. I nostri desideri a volte sembrano lontani e irraggiungibili, ma proprio perché li vediamo all'orizzonte continuiamo a camminare. Quel desiderio può diventare realtà. “Amore mio, comunque vada, fai le valigie e chiudi le luci di casa” trasmette invece un senso di fiducia. Significa portare con sé ciò che è importante e affrontare il viaggio. Anche il verso “per quanta strada ancora

c'è da fare amera il finale” ci rappresenta. Siamo solo all'inizio del nostro percorso, ci aspettano ancora studi e decisioni importanti. Un giorno saremo fieri della strada percorsa, degli errori commessi, dei successi raggiunti e delle persone che saremmo diventati. La vita è un viaggio fatto di alti e bassi. Come un pesce che sa nuotare anche nelle acque più difficili, anche noi abbiamo imparato ad affrontare le onde e a diventare più forti.